

Il Giornale d'Acqui

E DEL CIRCONDARIO

Abbonamenti:
 Anno L. 12.—
 Semestre » 6.—
 Estero, Unione Postale » 24.—
 Abbonamenti e inserzioni presso la DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
 Tipografia TIRELLI di A. Marinelli - ACQUI

Esce il Sabato di ogni settimana

OGNI NUMERO: CENTESIMI 25
ARRETRATO: CENTESIMI 40

PUBBLICITÀ

Per ogni centimetro di altezza di una colonna: 4^a pagina L. 1; 3^a e 2 L. 1,50 - Necrologi e diffide L. 1 per linea minimo L. 25 - Avvisi necrologici L. 1,50 id. - Avvisi economici, minimo L. 5, oltre la tassa erariale. PAGAMENTI ANTICIPATI

ORARIO DELLA FERROVIA E AUTOMOBILI
 Partenze Ferrovia: Alessandria ore 5.54 - 7.51 - 12.15-14.36 - 16.21-20.30 - Savona 4.10 - 6.17-7.53 - 12.9 - 18.42 - Asti 4.45-8.2-15.15-20.35 - Genova 5.35-6.16 8.20 12.20-18.55-20.50 *
 Id. Automobili: Ponzone - p. ore 10.30 - 15.30 - 20.30 - Cortemilia 9.20 - 17 - Fontanile 9 - 16 - Maranzana 9 - 16 - Orsara 4.30 - 16.15 - Ovada 4.30 16.50
 Id. VarazzeSassello ore 15
 Arrivi Ferrovia: Alessandria ore 6.11 7.51-12.1-13.30-18.34 20.11-23.15 - Savona 7.44-12.9-16.18-20.20-22.35-Asti 7.25-11.40-18.30-22.5-Genova 7.20 10.26 11.20 * - 14.20 18.37-20.15
 Id. Automobili: Ponzone ore - 7.45 14.30 18.30 - Cortemilia 7.25-16 - Fontanile 7.45-13.15 - Maranzana 7.45 - 13 - Orsara 10.15 - 21.30 - Ovada 10.15 - 21.30 - Varazze-Sassello 11.45
 * Festivo.
 Al Martedì la partenza da Sassello viene effettuata alle ore 6,30 - Da Acqui alle ore 16.

Scenderanno?

E' la domanda, che si fanno quanti sperano in un atto di semplice respicenza dei cocciuti dell'Aventino.
 Sembrava che senza di essi il Parlamento dovesse cessare di funzionare e la Nazione andare a rotoli. Quei messeri, invece, s'ingannarono. Al loro atto di ribellione, il Parlamento ha risposto con un'attività ed una solerzia non mai addimostrate.
 E la politica del governo fu seguita, come lo è tuttora, con insolito interesse dall'opinione pubblica, che può, più o meno, dissentire da qualche punto di essa, ma che, tuttavia, approva ed apprezza nelle sue linee generali, perchè è politica di ricostruzione e di consolidamento.
 Infatti, tutta l'azione svolta dai componenti l'Aventino non è che un continuo attentato alla compagine dello Stato, al sovvertimento dell'ordine costituito, un atto di vera lesa maestà di patria. Sono ormai passati dodici mesi dalla decisione del loro ostinato secessionismo; e l'opinione pubblica non si è mai curata di loro, come non se ne interessa, se non per biasimarli per il loro inconsulto atteggiamento. Ma al punto in cui sono le cose, crediamo che non si dovrebbe fare più nessun caso di loro, se non per denunciarli alla giustizia.
 L'azione degli aventiniani presenta tutte le caratteristiche del tradimento contro la Nazione. E, per consumare il quale, non si sono astenuti dall'addottare qualsiasi mezzo, anche il più ignobile, pur di riuscire nel loro intento: scalzare cioè il potere dello Stato, screditandolo in tutte le sue manifestazioni e gettando manate di fango contro un Governo ed un partito che, fino a prova contraria, è sorto ed agisce nell'orbita della più pura costituzionalità.
 Che cosa hanno scritto ed elucubrato in danno e dileggio del partito al Governo, è a tutti noto, perchè ci soffermiamo a ricordare. Con quali risultati? Che il colosso è incrollabile,

malgrado l'infuriare della marea montante e denigrante e che, come quello di Rodi, vede passare sotto le sue ben salde basi tutti i Donchisciotti in cerca di avventure. Ma tutto questo fino a quando?
 Siamo di fronte ad un tipico caso di sciopero di « funzionari della Nazione » con l'aggravante della cospirazione contro i suoi ordinamenti e le sue funzioni. E' perciò necessario che il Parlamento prenda in serio esame la questione per risolverla in modo definitivo. Il Parlamento deve avere il diritto di dichiarare decaduti quei deputati, che non assolvono coscienza al mandato ricevuto dalla Nazione. Nessuna ragione, neppure quella di partito, può giustificare un atteggiamento di ribellione, un astensionismo dall'esercizio di una funzione, che ha riflessi collettivi, come quella di deputato della Nazione, senza incorrere nelle sanzioni che questa tutelano e difendono.
 E allora cade *ipso facto* l'impunità del deputato per essere dichiarato passibile, come un cittadino qualsiasi, delle sanzioni del Codice Penale.

Il Giubileo di Vittorio Emanuele III
 Anche la nostra Città ha, domenica, celebrato, con insolito fervore di devozione, la fausta ricorrenza dello Statuto Albertino con il XXV anniversario di Regno del nostro amato Sovrano.
 Il Sindaco, cav. F. Scarsi, radunò, in seduta straordinaria il Consiglio Comunale, al quale intervennero anche il Sottoprefetto cav. Maiorca, le Autorità e rappresentanze delle Associazioni con vessilli e gagliardetti, e numerosi cittadini.
 Aperta la seduta, il Sindaco pronunciò un eloquente patriottico discorso, che fu tutto un omaggio alla nobile figura del Re, saggio e buono, del vittorioso del Carso e di Vittorio Veneto, ed una rievocazione delle elette virtù di cuore del Sovrano, primo in ogni manifestazione nazionale, nelle opere di beneficenza e di cordoglio nazionale e nell'esaltazione dei valori della stirpe e dei martiri della Patria.
 Il nobile discorso, frequentemente interrotto da calorosi applausi, fu da ultimo, accolto da una vera ovazione.
 Anche il Sottoprefetto uni, quale rappresentante del Governo, la sua eloquente parola nel tributo di gloria al glorioso Sovrano ed all'Augusta

Consorte modello delle donne e delle madri italiane.
 Quindi il Sindaco propose, fra gli applausi, d'inviare a S. M. il Re, il seguente telegramma:
 S. Ecc. Generale Cittadini
 Primo Aiutante Campo S. M., Roma.
 Consiglio Comunale adunato apposta seduta straordinaria presenti spontaneamente numerosi cittadini, solennemente commemorava 25^o anniversario asunzione trono S. M. amato nostro Monarca, facendo voti lunga vita esprimendo sensi più profonda gratitudine devoto ossequio.
 Pregho V. Ecc. rassegnare S. M. questi sentimenti.
 Sindaco Scarsi.
 Alle 10 poi, ebbe luogo la rivista militare del nostro 11^o Artiglieria P. C., in Piazza Vittorio Emanuele, passata dal Colonnello Beaud, fra due ali di popolo plaudente.
La Società Militari in Congedo
 nella fausta ricorrenza del Giubileo Reale, ha spedito il seguente telegramma:
 Ministro Real Casa - Roma.
 Fausto Giubileo di S. M. il Re, nostro amato Augusto Presidente onorario, nome mio e Sodalizio, formulo voti fervidissimi suo lungo e prospero Regno a sempre maggiore gloria Dinastia Sabauda e fortune della Patria.
 A. Galliano, Pres.
 Risposta:
 Al saluto molto cortese e patriottico di codesta Società, S. M. risponde con vivi ringraziamenti.
 Mattioli.

CONSIGLIO COMUNALE
 Seduta 30 Maggio
 Presidenza: Cav. F. SCARSI, Sindaco.

Il Sindaco, dichiarata aperta la Sezione ordinaria primaverile, passa subito alle comunicazioni per ratifica di deliberazioni di urgenza della Giunta: e che il Consiglio approva.
 a) Concessione precaria al sig. Domenico Caratti per occupazione di area Comunale con la costruzione di un capannone in muratura (fra via Alessandria e S. Lazzaro).
 b) Retribuzione agli agenti provvisori daziari sigg. Burci Pietro e Palmili Tomaso.
 c) Assunzione temporanea personale straordinario per scritturazione liste elettorali.
 d) Approva pure l'atto precario per lavori di costruzione (di un muro) allo stabilimento balneo militare termale.
 f) Provvedimenti per la proroga del mutuo di L. 1.000.000 con la Banca Popolare di Novara.
 Questo mutuo, prossimo a scadere, potrà essere rinnovato fino al 31 Dicembre 1925 ma dovrà subire un breve aumento del tasso.
 Il Sindaco dice che la Giunta ha già inoltrato pratiche con altri istituti per trovare il prestito a migliori condizioni.
 Baratta lamenta che per la cam-

pagna oppositrice non si sia potuto portare a soluzione il problema termale, che avrebbe esonerato il Comune dal pagare tanti interessi (sono già L. 35.000 sborsate, e al 31 dicembre 1925 saranno L. 70.000, che i contribuenti dovranno spremere dalle loro esauste borse, mentre tale milione sarebbe stato rifiuto dal concessionario delle Terme).
 g) Si autorizza il cav. Iona Ippolito, esattore comunale, ha svincolare la cauzione prestata per i decenni 1903-912 e 1913-922.
 h) Si approvano alcune modificazioni alle tariffe e regol. Daziario (si sopprime il dazio sui pallini da caccia; e la benzina viene compresa nella categoria olii minerali).
 i) Si appoggia la domanda al Governo per sospensione del Decreto Intendenza Finanza per pagamento della quota addebitata a ciascun abitante (L. 10) della provincia per il deficit del Consorzio Provinciale Granario.
 l) Si autorizza l'acquisto del carbone per riscaldamento locali, uffici, scuole.
 m) Aggiornamento elenchi stradali comunali, vicinali (si rimauda).
 Il dott. Bormida raccomanda il tratto di strada: chiesa di Moirano, Castelrocochero che, dice, è diventato ormai unghiaietto. Il Sindaco accetta la raccomandazione.
 n) Conto consuntivo 1923.
 Assume la presidenza il consigliere Righetti, che fa dar lettura della conclusione della commissione - sul consuntivo finanziario, presentato dal cav. Iona e che concorda con i registri contabili. Da esso risulta tale movimento.
 Caricamenti riscoss. L. 3.843.944,46
 Scaric. o pagamenti » 2.899.139,95
 Fondo Cassa 31 Dicembre 1923 . . . L. 944.804,51
 Totale attivo finanz. L. 1.229.234,84
 Res. pass. 923 e retro » 563.094,88
 Avanz. Amministr. L. 666.139,96
 Somme applicat. al bilancio 924 . . . » 358.497,73
 Somme da applic. al bilancio 925 . . . L. 307.642,23
 La relazione, rilevato che il cospicuo fondo di riserva è in parte lodevolmente investito in buoni del tesoro fruttiferi dello Stato ed in parte depositato a frutto presso la Cassa di Risparmio; che la Giunta si mantiene, nel suo complesso, nei limiti delle previsioni di Bilancio, tenuto conto delle variazioni introdotte in sede di assestamento del Bilancio stesso, raccomanda di adottare le più strette economie, secondo il concetto del Ministro delle Finanze.
 Righetti, si associa alla Commissione, nel raccomandare l'economia. E così assolve al suo mandato di presidente *protempore* del consiglio.
 o) Si rinvia la nomina della Commissione per l'onere delle proposte per la concessione termale.
 p) Si accettano le dimissioni del Reg. Malvicino.
 Da ultimo, si approvano le aggiunte (già note) al capitolato d'onori per la concessione Stabilimenti Termali e

l'assunzione di un mutuo di L. 200.000 con la Cassa di Risparmio di Torino per estinzione di passività (cioè sgravare il palazzo già Valbusa dell'ipoteca cav. Marini, per L. 213.000 ed interessi).
 La laboriosa seduta è quindi tolta.

Festa per la dotazione della scuola
 Quella di domenica scorsa fu per Acqui nostra giornata di vera esaltazione patriottica. A renderla tale contribuì in modo particolare la celebrazione della festa per la dotazione delle scuole elementari. Lo svolgimento del programma, iniziatosi alle ore 17 con un corteo di mille alunni, si chiuse alle 19,30. Acclamatissimi gli esercizi svolti sul campo della « Acqui Unione Sportiva » alla presenza delle Autorità governative e comunali e di una folla imponente: commoventi riuscirono i saggi di ginnastica e canto sapientemente diretti; particolarmente ammirato, per la novità dell'avvenimento e per la precisione veramente marziale, lo sfilamento in parata delle ventidue classi partecipanti alla festa.
 L'importanza della grandiosa manifestazione, specie se considerata in relazione ai fini della celebrazione dello Statuto e del giubileo del Regno del nostro amatissimo Sovrano, ha trovato autorevole e ufficiale conferma nella lettera che riproduciamo.
 Preg.mo signor Direttore delle Scuole Elementari - Acqui.
 La manifestazione scolastica di domenica scorsa, fu degna dello scopo per cui essa venne con tanta pazienza e sapiente cura preparata — la dotazione della scuola — e della duplice celebrazione dello Statuto e del Giubileo del regno del nostro Re.
 Furono acclamati i saggi come fu ammirato il perfetto contegno delle scolaresche. In tale guisa la scuola, assolvendo l'altissimo suo compito, prepara le nuove generazioni che faranno l'Italia più grande, più prospera e più temuta.
 Mi è grato esprimere alla S. V., all'illustre M.^o sig. Alessio Morrone ed al suo collaboratore sig. Mario Balsari, ai distinti coniugi professori Fungi, al valoroso Corpo Insegnante ed alle scolaresche, il vivissimo compiacimento mio e della civica Amministrazione.
 In alto, sempre più in alto.
 Per Dio, per la Patria, per il Re.
 Acqui, 9 giugno 1925.
 Il R. Ispettore Scolastico G. Carenzi.

L'ON. MUSSOLINI
 Presidente del Comitato d'Onore della Esposizione Agricola - Industriale delle Langhe.
 Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, S. E. Suardi, ha informato l'on. Di Mirafiori che S. E. Mussolini, accogliendo la sua istanza ha accettata la Presidenza Onoraria del Comitato dell'Esposizione Agricola Industriale, che Cortemilia, quale centro delle Langhe, sta organizzando.

TERME D'ACQUI Il più grande Stabilimento d'Europa per Fanghi Solforosi caldissimi
 Cura insuperabile per Artrite, Reumi, Fratture, Sciatica, Nevralgie, Acidi urici, Gotta, ecc. - Massaggio, Cura Elettrica, Ginnastica svedese
 APERTE TUTTO L'ANNO PENSIONI CON CURA NELL'HOTEL
 Scrivere: SOCIETA' TERME D'ACQUI Ferrovie GENOVA-ACQUI-TORINO